



**Ecco i commenti di
Brian Carscadden,
giudice della 6^a edizione
dell'International Dairy Show,
svoltosi a Montichiari il
2 febbraio 2007.**

(a cura di Delia Pertici)

Questa è la sua prima volta in Italia come giudice; qual è la sua impressione della mostra?

“La mia impressione è che l'organizzazione ha messo su un vero e proprio “show”, uno spettacolo, insomma. In molti dei Paesi dove sono stato questo non succede, è qualcosa che devono imparare a fare.

È evidente che queste persone hanno avuto molte spese, non solo gli espositori, ma anche quelli che sono venuti a vedere. Le mostre hanno lo scopo di promuovere il nostro bestiame e per gli allevatori servono di aiuto nelle loro decisioni di selezione, quindi apprezzo molto il lavoro svolto dall'Anafi e dalle Apa nella preparazione di questa mostra: la musica, le luci, il ring, gli uomini nel ring, i fiori...un vero spettacolo. Perché le cose riescano così ci vogliono soldi ma anche pianificazione, tempo, impegno. Sono rimasto davvero molto colpito.

E, ovviamente, la qualità degli animali era ottima; un premio per me come giudice. Ed essere in mezzo al ring a giudicare questa grandi vacche per uno come me, con la passione per le vacche fin da quando ero un ragazzino, è stato elettrizzante.”

Quali sono i criteri che usa quando giudica una mostra?

“Praticamente, io seguo il sistema di classificazione della Holstein Canada, cioè 40% apparato mammario e 25% arti e piedi. E cerco di pensare a questo ogni volta che guardo un animale. Penso: come si confronta con l'ultima che ho visto? E poi valuto lo stile dell'animale: è più affascinante, colpisce di più? Forse lo stile non significa molto per chi fa selezione ogni giorno o per chi munge le vacche tutti i giorni, ma questo è uno spettacolo e avere stile fa parte dello spettacolo, perché devono essere belle da vedere mentre sfilano. Quindi, alla fine metto tutto insieme, e prendo la decisione su quale vincerà.”

Che cosa ha apprezzato di più nella Campionessa? C'erano altre vacche che le sono davvero piaciute?

“Non c'è davvero molto da aggiungere alle motivazioni che ho dato nel ring, ma direi che, per me, la campionessa mostrava un perfetto equilibrio generale, ed in più aveva stile. E questo fa parte dell'essere in mostra, dell'essere in un ring, come ho detto.

Mi piaceva molto anche la giovane vacca che ho fatto campionessa junior, ma le manca oggi la maturità delle altre. Quelle sei vacche in finale erano davvero eccezionali, sono proprio soddisfatto.”

Lei ritiene che una grande vacca da show possa anche essere un'alta produttrice? Secondo lei, qualsiasi vacca potrebbe diventare una vacca da show?

“Sono sicuro che si sia una correlazione tra il tipo che noi selezioniamo nel ring e la performance di queste vacche in termini di produzione. sono davvero curioso di sapere quali sono i dati produttivi delle vacche che hanno vinto oggi, la mia campionessa, la sua riserva e la menzione d'onore...sarei sorpreso se non fossero tre delle vacche più produttive della mostra. Questo perché hanno le caratteristiche giuste, le mammelle giuste...hanno l'aspetto di vacche che fanno latte. Ed è quello che cerco quando giudico. Per esempio, a volte metto indietro delle vacche perché non penso che

facciano latte.

Circa la seconda domanda...credo che sia difficile prendere una vacca che sta a stabulazione libera (dove probabilmente sta sul cemento, ha i garretti rovinati, a volte ha anche la coda tagliata!) e portarla in mostra. Una volta che arriva alla mostra ha un aspetto diverso dalle altre: non è angolosa, non ha il mantello brillante, probabilmente smette di mangiare perché è abituata solo all'unifeed, mentre le migliori vacche da show mangiano molto fieno secco, che dà loro quell'aspetto così brillante... Le mostre sono un business...è coinvolta una piccola percentuale del settore, ma sono un impegno che coinvolge 365 giorni all'anno.

Teme le critiche?

“No, non proprio. Sono 5 anni ormai che sono giudice ufficiale e prima sono stato un preparatore per molti anni, e sono stato critico dei giudici per molti anni. Il fatto è che... dopo che avevo preparato la vacca, questa se ne andava e io non andavo mai a vederla nel ring. Poi tornava, con una coccarda blu, rossa, o gialla e io mi arrabbiavo: come hanno fatto a battermi?

Ma fino a che non la vedi nel ring, non puoi parlare: è lì che succede tutto, solo lì.

E dopo che ho smesso di preparare gli animali, ho imparato che c'è una grande differenza tra quello che vedi tu e quello che vede il giudice nel ring.”

Quando giudica i ragazzi, che cosa guarda soprattutto, la persona o l'animale?

“è stato molto piacevole giudicare e commentare i giovani questa mattina. Giudicare quella che noi in Canada chiamiamo “showmanship”, probabilmente è più difficile che giudicare la morfologia, perché si stanno giudicando delle persone, e bisogna anche avere molta memoria e ricordarsi molti particolari.

Personalmente, sono stato chiamato a giudicare molti importanti concorsi di questo genere in tutto il mondo... due anni fa ho giudicato quella della Royal Winter Fair a Toronto, dove si erano qualificati ben 380 ragazzi e ragazze, e ognuno era valido tanto quanto i miei due vincitori di oggi.

Quando si arriva a questi livelli ci vuole molta concentrazione: sono tutti molto bravi e, in pratica, aspetti solo che qualcuno commetta un errore...

In questo tipo di concorso la presentazione è molto importante, ma certamente la qualità dell'animale che è stato scelto fa una grande differenza. Perché, se l'animale è calmo, quieto, o è un animale che tiene naturalmente la testa alta, questo si aggiunge allo stile di quell'animale e rende più facile presentarlo bene. Ma soprattutto io guardo come si muovono all'unisono: camminano insieme? È calmo? È controllato? Penso ad una danza: per me il conduttore e l'animale sono come una coppia che balla nel ring, i passi devono essere in sincrono... sono una squadra. È davvero entusiasmante vedere l'ottimo lavoro che fanno i ragazzi, che saranno i grandi conduttori del futuro.”

Che cosa pensa del futuro della selezione Holstein?

“Non ho in merito un'idea molto precisa...Negli ultimi anni i caratteri salute hanno guadagnato sempre più importanza; io so che sono importanti, ma sono preoccupato dei dati cui si fa riferimento per valutarli, e in più alcuni di questi caratteri hanno un'ereditarietà molto bassa ed anche bassa attendibilità. In questo momento, negli USA la tendenza è verso la selezione per i singoli caratteri salute. In Canada, sappiamo che è importante fare attenzione alla salute, ma non



siamo pronti a rinunciare a tutto il resto e buttare tutto quello per cui abbiamo selezionato per anni. Certamente non ci faremo sfuggire delle opportunità di mercato, e/o forse in futuro potremo anche identificare più marcatori genetici specifici dei caratteri salute che ci aiuteranno nella selezione. Pensiamo che per avere una vacca che dura a lungo e rimane sana bisogna selezionare una vacca che ha le caratteristiche morfologiche per sostenere una lunga vita: non importa quali o quanti caratteri salute lei abbia se poi ha arti e piedi scadenti!”

Dove ha visto quelle che lei considera le più belle vacche del mondo?

“Le migliori vacche le ho viste alla Royal (Toronto) e a Madison, non ci sono dubbi. Ma anche l’Australia ha delle grandi vacche, forse senza la produzione, ma con strutture enormi che colpiscono davvero. Ed erano bellissime anche le vacche che ho visto alla Mostra Nazionale della UK Holstein, in Gran Bretagna. Se fosse stato possibile averle qui tutte insieme, sarebbe stato uno show paragonabile a qualsiasi altro grande show del mondo. Non sto dicendo che queste altre vacche avrebbero vinto, ma solo che sarebbe stato eccezionale vederle competere. Spero abbiate più fortuna in futuro.”

